Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Venerdì, 17 agosto** — **Numero 194**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 23: semestre L. 12: trimestre L. 6
» a domicilio e nel Regno: » » 33: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 ⎫ per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 ⎭

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1245 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

Lo stanziamento del capitolo n. 24-*sexies* « Sussidi al personale dipendente dal genio civile, ecc. » è aumentato di lire cinquantaseimila (L. 56,000) e della stessa somma è diminuito quello del capitolo n. 128 « Opere stradali dipendenti dalle leggi 3 luglio 1902, n. 297, ecc. ».

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1249 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per le poste ed i telegrafi per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 3: « Personale subalterno dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi », lire centosettantacinquemila (L. 175.000).

Cap. n. 22: « Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti », lire mille (L. 1000).

Cap. n. 56: « Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi o di danni di altra natura, ecc. Aggio da corrispondere per il pagamento in valuta cartacea dei vaglia internazionali e per eventuale cambio della moneta aurea », lire un milione (L. 1.000.000).

Cap. n. 120: « Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta filigranata e non filigranata, dei vaglia e dei biglietti postali, delle cartoline-vaglia, ecc. », lire un milione centododicimila (L. 1.112.000).

Art. 2.

Lo stanziamento dei seguenti capitoli del medesimo stato di previsione per l'esercizio finanziario predetto è diminuito della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 1: « Personale di carriera dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste e dei telegrafi », lire centosettantacinquemila (L. 175.000).

Cap. n. 25: « Spese casuali », lire mille (L. 1000).

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito capitolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916-917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1250 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio e il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro per l'esercizio finanziario 1917-918, lo stanziamento del capitolo n. 6 « Compensi per lavori e servizi straordinari di qualsiasi natura, ecc. » è aumentato di lire trentamila (L. 30.000).

La detta somma è destinata esclusivamente ai servizi dell Economato generale.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1251 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 29 giugno 1917, n. 1525;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le poste ed i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-918 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) gli stanziamenti dei seguenti capitoli sono aumentati della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 21: « Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio », lire settantamila (L. 70.000).

Cap. n. 25: « Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale ecc. », lire duemilioni ottocentomila (L. 2.800.000).

Cap. n. 51: « Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi o di danni di altra natura, ecc. Aggio da corrispondere per il pagamento in valuta cartacea dei vaglia internazionali e per eventuale cambio della moneta aurea », lire quattromilioni (L. 4.000.000).

Cap. n. 71: « Assegni fissi per spese d'ufficio ai direttori, ai titolari degli uffici provinciali, ecc. », lire duecentoventimila (L. 220.000).

b) è istituito il capitolo n. 85-*bis*: « Spese di manutenzione e di migliorie nell'edificio delle Casse postali di risparmio in Roma, piazza Dante (legge 2 febbraio 1911, n. 76) », con lo stanziamento di lire cinquemila (L. 5000).

Art. 2.

Lo stanziamento del capitolo n. 111: « Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie iscritte nel bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi » dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato di lire cinquemila (lire 5000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1252 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il Nostro decreto 23 aprile 1917, n. 630;

Vista la legge 29 giugno 1917, n. 1025;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte passiva del bilancio dell'amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1917-1918 è istituito il capitolo n. 72-*bis* « Indennità mensile per la durata della guerra ai funzionari civili di ruolo con stipendio non superiore alle lire 4500 (decreto Luogotenenziale 23 aprile 1917, n. 630) », con lo stanziamento di lire ventiquattromilanovecento (L. 24,900) e di egual somma è diminuita l'assegnazione del capitolo n. 43 « Pensioni monastiche ed assegni vitalizi » dello stato di previsione medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1228 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per la guerra e per le armi e le munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le assegnazioni dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa dei Ministeri della guerra e per le armi e le munizioni per l'esercizio finanziario 1917-918 sono aumentate delle somme per ognuno indicate:

Cap. n.	8. Spese postali	10,000 —
»	9. Spese di stampa, ecc.	17,000 —
»	11. Provvista di carta, ecc.	20,000 —
»	14. Sussidi ad ufficiali non più in attività di servizio, ecc.	50,000 —
»	19-*bis* (di nuova istituzione ed affidato in gestione al Ministero della guerra). Assegni per una sola volta ai militari colpiti da una delle infermità ascritte alla decima categoria indicata nella tabella *A*, annessa al decreto Luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876 (art. 7 del citato decreto)	150,000 —
»	64. Spese per le pubblicazioni militari, ecc.	300,000 —
»	85. Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose, ecc.	96,000,000 —
»	100-*bis*. Spese per la guerra di competenza del Ministero per le armi e le munizioni	300,000,000 —
»	100-*ter*. Spese per la guerra di competenza del Ministero della guerra	403,453,000 —
	Totale	80 ,000,000 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — GIARDINO — DALLOLIO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re**, *in udienza del 26 luglio 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 45.000 occorrenti ai Ministeri dell'istruzione pubblica, delle poste e dei telegrafi e dell'industria, commercio e lavoro.*

ALTEZZA!

Per far fronte ai bisogni improrogabili manifestatisi presso alcuni

Ministeri, il Governo si è valso della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale prelevando dal fondo di riserva delle spese impreviste le somme all'uopo necessarie.

Di tali bisogni e dei motivi che li determinarono si dà qui appresso un cenno sommario.

Ministero della istruzione pubblica:

L. 28.000, somma da corrispondersi al signor Egidio Lacava per risarcimento di danni cagionati a fondi di sua proprietà, come da atto di transazione concordato in seguito a sentenza 22 agosto 1911 della Corte d'appello di Potenza.

Ministero delle poste e dei telegrafi:

L. 12.000, indennizzo convenuto in seguito a sentenza 26 gennaio-9 febbraio 1915 della Corte d'appello di Roma, a favore della signora Luisa Petruccelli, ausiliaria nel predetto Ministero, per infortunio occorsole in servizio.

Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro:

L. 5000, contributo dello Stato nella spesa occorsa per l'organizzazione della terza Conferenza internazionale parlamentare del commercio, tenuta nel maggio 1917.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 45.000 dal fondo di riserva succitato.

Il numero 1240 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto lo stanziamento del fondo di riserva per le spese impreviste in lire 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 150 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-1918 è autorizzata una prima prelevazione nella somma di lire quarantacinquemila (L. 45,000) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario medesimo.

Ministero dell'istruzione:

Cap. n. 270-*bis*. Somma da corrispondersi al signor Egidio Lacava per risarcimento di danni cagionati a fondi di sua proprietà, come da atto di transazione intervenuto col Ministero dell'istruzione in seguito a sentenza della Corte di appello di Potenza . . . . . 28,000 —

Ministero delle poste e dei telegrafi:

Cap. n. 125-*bis*. Indennizzo convenuto, in seguito a sentenza della Corte di appello di Roma, tra il Ministero delle poste e dei telegrafi e la signora Luisa Petruccelli, ausiliaria nel detto Ministero, per infortunio occorsole in servizio . . . . 12,000 —

Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro:

Cap. n. 103-*ter*. Contributo dello Stato nella spesa occorsa per l'organizzazione della terza conferenza internazionale parlamentare del commercio tenuta nel maggio 1917 . . . . 5,000 —

Totale . . . 45,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1261 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri segretari di Stato per l'interno e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1917-918 è istituito il capitolo n. 195-*bis* « Fondo da erogarsi in sussidi a favore di Comuni, di enti per i consumi, di istituzioni o Comitati di pubblica beneficenza, allo scopo di provvedere a bisogni attinenti ai consumi popolari determinati dallo stato di guerra », con lo stanziamento di lire ventimilioni (L. 20.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO.

Il numero 1287 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e il regolamento per la esecuzione, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Vista la legge 8 giugno 1913, n. 601, portante modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Vista la legge 21 marzo 1915, n. 301, che porta aggiunte e varianti alle leggi sull'avanzamento nel R. esercito;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina; e il regolamento per la esecuzione, approvato con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867, e modificato con R. decreto 10 aprile 1913, n. 384, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 22 maggio 1915, n. 690, col quale è indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Visto il decreto Luogotenenziale del 6 agosto 1916, n. 1045;

Visto il decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1524;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra la promozione per merito eccezionale, di cui all'art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, potrà essere conferita anche per insigni servizi militari che non possano dar luogo alla promozione per merito di guerra e indipendentemente da ogni condizione di permanenza minima nel grado.

Art. 2.

Per la durata della guerra agli ufficiali in servizio attivo permanente che possiedano spiccate qualità militari e diano sicuro affidamento di esercitare con piena capacità, in modo particolarmente distinto e con vantaggio del servizio, le funzioni del grado superiore, potrà esser concesso l'avanzamento a scelta di cui agli articoli 1 e 2 della legge 21 marzo 1915, n. 301, e all'art. 8 della legge 8 giugno 1913, n. 601, senza esperimento od esame e indipendentemente da ogni altra condizione richiesta in tempo di pace per tale specie di avanzamento.

Tale avanzamento potrà essere concesso fino alla concorrenza delle aliquote di posti stabiliti nei detti articoli e quando l'ufficiale sia entrato nel primo sesto del proprio ruolo di anzianità, calcolato nella misura di quello esistente al 31 dicembre 1915 (al 31 luglio 1916 per i tenenti di fanteria). Per gli ufficiali di amministrazione il computo sarà invece fatto sull'organico fissato dal decreto Luogotenenziale del 4 maggio 1916, n. 563, calcolando che dei 400 subalterni, 300 siano tenenti.

L'avanzamento a scelta al grado di tenente colonnello potrà essere concesso, fino alla concorrenza di un sesto dei posti vacanti, ai maggiori di ogni arma o corpo, che possiedano le condizioni e i requisiti di cui al primo comma del presente articolo, quando siano entrati nel primo sesto del proprio ruolo di anzianità calcolato come sopra.

Art. 3.

Per la durata della guerra gli ufficiali delle categorie in congedo che possiedano spiccate qualità militari e diano sicuro affidamento di esercitare con piena capacità, in modo particolarmente distinto e con vantaggio del servizio, le funzioni del grado superiore, potranno essere promossi a scelta contemporaneamente agli ufficiali in servizio attivo permanente di pari grado ed anzianità della stessa arma o corpo, a cui sia stata concessa la stessa specie di avanzamento.

Il numero delle promozioni a scelta degli ufficiali in congedo non potrà superare il terzo delle promozioni ad anzianità degli ufficiali di pari grado e anzianità della stessa categoria, arma o corpo, che di volta in volta vengano effettuate.

Art. 4.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1524, sono estese all'avanzamento per merito eccezionale.

Art. 5.

Per la durata della guerra tutte le proposte di promozioni per merito di guerra, per merito eccezionale e a scelta saranno sottoposte all'esame di apposita Commissione permanente, nominata dal ministro della guerra, sedente presso il Comando supremo e costituita come segue:

1 tenente generale con rango di comandante di armata: presidente;

2 tenenti generali: membri.

Fungerà da segretario un ufficiale superiore del Comando supremo.

Le deliberazioni della Commissione saranno definitive.

La Commissione stessa determinerà con giudizio insindacabile, secondo le norme che saranno stabilite in esecuzione del presente decreto, in quale ordine, as-

solutamente indipendente dalla anzianità e unicamente subordinato ai meriti, nonchè sotto quale data gli ufficiali riconosciuti promovibili per l'art. 13 potranno conseguire il grado, o le veci del grado, superiore.

Art. 6.

Sono abrogate le disposizioni del decreto Luogotenenziale n. 172 del 17 febbraio 1916.

Art. 7.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1268 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali del R. esercito e della R. marina; e il regolamento per l'esecuzione, approvato con R. decreto 18 luglio 1912, n. 867, e modificato con R. decreto 10 aprile 1913, n. 384, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, e il regolamento per l'esecuzione, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Viste le leggi 8 giugno 1913, n. 601 e 21 marzo 1915, n. 301, portanti modificazioni alla legge sull'avanzamento nel R. esercito;

Visto il R. decreto 22 maggio 1915, n. 690, col quale è indetta la mobilitazione generale del R. esercito;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Possono essere trasferiti a loro domanda nell'arma di fanteria, nel limite dei posti che saranno stabiliti, per ciascun grado, gli ufficiali in servizio attivo permanente dell'arma di cavalleria, che in seguito ad un breve periodo di tirocinio saranno dichiarati idonei con giudizio insindacabile dalla Commissione che sarà nominata dal ministro della guerra.

Art. 2.

Gli ufficiali di cui all'articolo precedente conseguiranno, all'atto del trasferimento nel ruolo dell'arma di fanteria, il grado e l'anzianità di grado del meno anziano fra gli ufficiali di detta arma, che abbia la stessa data di nomina ad ufficiale o la data immediatamente precedente.

Quelli che avessero subìto perdite di anzianità o conseguito avanzamenti straordinari saranno considerati come aventi la stessa data di nomina dell'ufficiale di cavalleria di carriera normale che li preceda nel ruolo.

Qualora l'ufficiale di fanteria, di cui l'ufficiale di cavalleria dovrebbe conseguire il grado e l'anzianità di grado a norma del primo comma del presente articolo, abbia un grado più elevato di quello immediatamente superiore, l'ufficiale di cavalleria conseguirà all'atto del trasferimento il solo grado immediatamente superiore, con anzianità relativa e assoluta sospesa, ma potrà essere proposto per l'avanzamento al grado successivo dopo tre mesi dalla data del decreto di trasferimento, e, se giudicato idoneo, conseguirà il nuovo grado con l'anzianità di cui al primo comma.

Art. 3.

Il trasferimento nell'arma di fanteria alle condizioni di cui all'art. 1 e con gli effetti di cui all'art. 2, potrà essere consentito nel ruolo della corrispondente categoria anche agli ufficiali dell'arma di cavalleria delle categorie in congedo.

Art. 4.

È data facoltà al ministro della guerra di comandare d'autorità a prestare servizio nell'arma di fanteria, per tempo indeterminato secondo le necessità, ufficiali dell'arma di cavalleria fino al grado di maggiore incluso, di qualunque categoria.

Art. 5.

Gli ufficiali dell' arma di cavalleria comandati d'autorità a prestare servizio nell'arma di fanteria continueranno ad ogni effetto a far parte del proprio ruolo.

La loro idoneità all'avanzamento sarà accertata sulla base di un rapporto informativo compilato dalle autorità gerarchiche dalle quali essi dipendano all'atto del giudizio, da una Commissione speciale unica, che sostituirà la Commissione di primo grado e quella di grado superiore e sarà composta del comandante generale dell'arma, di un comandante di divisione di cavalleria e di un ufficiale generale avente rango di comandante di corpo di armata da designarsi dal Comando supremo.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gaz-*

zetta ufficiale del Regno e avrà effetto per la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — GIARDINO.

Visto, *Il guardasigilli* : SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza dell'8 luglio 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pozzuoli (Napoli).*

ALTEZZA!

Un'inchiesta compiuta di recente accertò gravi irregolarità e manchevolezze nel funzionamento dell'Amministrazione comunale di Pozzuoli.

I servizi contabili e di segreteria procedevano in modo disordinato; mancavano o non erano tenuti al corrente molti dei registri prescritti e per l'aggiornamento di quello di popolazione l'autorità politica, dopo ripetute quanto vane sollecitazioni, era stata costretta a nominare un commissario.

Analogo provvedimento aveva dovuto essere adottato per le operazioni di revisione delle liste elettorali che non erano state compiute, nonostante il sindaco avesse disposto l'affissione dell'avviso annunziante la pubblicazione degli elenchi e data conforme assicurazione alla prefettura. Non si eseguivano le periodiche verificazioni di cassa, mentre l'imperfetta tenuta delle scritture contabili impediva all'Amministrazione di controllare le situazioni esposte dal tesoriere. Soppresso, in seguito agli sfavorevoli risultati di una inchiesta, l'economato, il funzionario che era incaricato del servizio aveva continuato ad effettuare pagamenti ed anticipazioni, ritardando la resa dei conti e la restituzione dei fondi che ancora aveva in deposito.

Senza alcuna garanzia formale nè sostanziale erano state affidate al comandante delle guardie municipali le gestioni della rivendita del carbone e dello zucchero, e della vendita delle materie fertilizzanti ricavate dallo spazzamento, gestione nelle quali vennero ... irregolarità e dispersioni di merci e di documenti

... critica situazione finanziaria del Comune, l'Ammi... a largheggiato in spese non strettamente necessarie, ...ella necessità di inasprire oltre misura il carico ...ocando poi vivissime rimostranze anche pel modo ...ve imposte venivano ripartite.

...secuzione dei lavori pubblici era stata data la pre... facoltative, o differibili senza danno, mentre erano ... lavori obbligatori ed urgenti fra i quali la sistema...ada ripetutamente sollecitata dall'autorità militare ...agioni interessanti la difesa costiera ed a cui, data ...lel Comune, si dovette provvedere di ufficio. Infine ...olpevoli trascuratezze degli amministratori avevano ...nune numerose liti con grave onere del bilancio.

...ione, cui tali addebiti furono contestati, non è riu...rsi, e poichè anche per le scissioni manifestatesi ...a non dà affidamento di essere in grado di ripa...e deficienze e irregolarità, si rende necessario, co... anche il Consiglio di Stato in adunanza del 3 lu... scioglimento del Consiglio comunale: a ciò apppunto provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pozzuoli, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. duca dott. Giovanni Niutta è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
E IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 24 luglio 1917, n. 1184, concernente provvedimenti intesi a disciplinare l'approvvigionamento e la produzione della industria laniera;

Visto il decreto Ministeriale 30 luglio 1917 che costituisce il Comitato centrale dell'industria laniera;

Decretano:

Art. 1.

La Giunta esecutiva del Comitato centrale dell'industria laniera è così costituita:

Merrone comm. Errico, maggiore generale, presidente — Battistella comm. Giacomo, ispettore nel Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro — Citerni cav. uff. Luigi, tenente colonnello commissario — Bozzalla comm. Cesare — Rivetti Giuseppe — Schneider Daniele.

L'ufficio di segreteria del Comitato funzionerà anche a servizio della Giunta esecutiva.

Art. 2.

La Giunta esecutiva, così costituita, avrà le seguenti attribuzioni:

a) dare esecuzione alle deliberazioni del Comitato: *b)* istruire le varie questioni di carattere generale che dovranno essere sottoposte all'esame ed alla discussione del Comitato; *c)* prendere, di propria autorità, in caso di urgenza, quelle deliberazioni che si rendessero necessarie per garentire il normale funzionamento dei servizi, salvo a riferirne al Comitato nella più prossima seduta; *d)* esercitare tutte le attribuzioni speciali che le siano delegate dal Comitato.

Roma, 31 luglio 1917.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: DE NAVA.
Il ministro della guerra: GIARDINO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 31, dal 30 luglio al 5 agosto 1917.

Carbonchio ematico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Asti	—	2	—	2
Avellino	Avellino	—	1	—	1
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Bologna	—	1	—	1
Cagliari	Oristano	—	2	—	2
Caserta	Caserta	—	2	—	3
»	Gaeta	—	1	—	1
Chieti	Vasto	—	2	—	3
Como	Varese	—	1	—	1
Cremona	Crema	2	1	2	1
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
Firenze	San Miniato	—	1	—	1
Girgenti	Girgenti	—	1	—	1
Milano	Milano	—	1	—	1
Novara	Novara	—	1	—	1
Pavia	Mortara	—	1	—	1
Potenza	Matera	1	—	2	—
»	Potenza	—	1	—	1
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Torino	Pinerolo	1	—	1	—
»	Susa	1	—	1	—
»	Torino	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	2
		6	24	7	27

Carbonchio sintomatico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
Genova	Savona	—	1	—	1
Grosseto	Grosseto	—	2	—	2
Modena	Modena	—	1	—	1
Potenza	Matera	2	—	2	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		2	6		6

Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Alessandria	1	—		—
»	Casale Monferrato	—	1	—	2
Aquila degli Abr.	Aquila	2	1	2	3
»	Avezzano	—	1	—	3
»	Cittaducale	7	1	30	11

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Ascoli	2	1	29	5
Belluno	Feltre	—		—	3
Bergamo	Bergamo	3	—	17	—
Bologna	Bologna	10	1	25	4
»	Imola	2	—	2	3
»	Vergato	3	—	7	—
Brescia	Breno	3	2	6	4
»	Brescia	2	1	2	1
»	Salò	1	—	1	—
»	Verolanuova	2	—	2	—
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	1	—
»	Piazza Armerina	1	—	4	—
Campobasso	Isernia	3	—	18	—
Caserta	Gaeta	4	—	38	1
»	Sora	1	—	3	—
Como	Como	1	—	1	—
»	Lecco	1	1	1	1
»	Varese	1	—	2	—
Cremona	Casalmaggiore	—	1	—	1
»	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	—	1	—	1
Cuneo	Saluzzo	2	1	3	1
Firenze	Firenze	1	—	1	—
»	Pistoia	1	—	1	1
Forlì	Cesena	2	—	2	—
»	Forlì	1	—	3	
Genova	Genova	1	—	1	
»	Spezia	2	—	3	
Girgenti	Girgenti	2	—	3	
Lucca	Lucca	1	—	1	
Macerata	Camerino	5	—	[illegible]	
»	Macerata	2	—		
Mantova	Mantova	1	—		
Massa e Carrara	Massa	2	—		
Milano	Milano	1	—		
Modena	Pavullo nel Frign.	5	—		
Novara	Varallo	4	—		
Padova	Padova	1	—		
Parma	Borgotaro	—	1		
Pavia	Mortara	1	—		
»	Pavia	1	—		
»	Voghera	—	2		
Perugia	Foligno	1	—		
»	Perugia	1	1		

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Perugia	Spoleto	6	—	47	6
Pesaro e Urbino	Pesaro	6	1	8	2
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	—	1	—	1
»	Piacenza	4	2	5	3
Porto Maurizio	San Remo	—	1	—	1
Ravenna	Lugo	1	—	2	—
Roma	Civitavecchia	2	—	2	—
»	Roma	6	—	9	—
»	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	6	—	6	—
Rovigo	Rovigo	4	—	5	3
Sondrio	Sondrio	3	3	7	6
Torino	Aosta	30	—	139	—
»	Pinerolo	1	—	1	—
»	Torino	2	—	2	1
Treviso	Treviso	—	1	—	1
Udine	Cividale del Friuli	1	—	1	—
»	Tolmezzo	1	—	1	1
»	Udine	3	1	3	1
Venezia	Venezia	9	—	17	1
Verona	Verona	7	2	20	4
Vicenza	Vicenza	3	2	5	4
		188	33	573	103

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Sulmona	2	—	11	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	3	—
Bologna	Bologna	2	—	6	—
»	Imola	1	—	1	—
Brescia	Chiari	1	—	1	—
»	Verolanuova	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	2	—	9	—
»	Isernia	1	—	5	—
Catanzaro	Cotrone	1	—	2	—
Cremona	Crema	2	—	2	—
»	Cremona	1	—	1	—
Forlì	Forlì	1	—	2	—
Grosseto	Grosseto	1	1	8	5
Napoli	Casoria	1	—	2	5
Novara	Biella	1	—		—
Parma	Borgotaro	—	2	—	2
Pavia	Pavia	—	1	—	1
Potenza	Matera	2	—	2	—
»	Potenza	—	1	—	1
Roma	Viterbo	3	—	3	—
Siena	Montepulciano	1	1	1	1
»	Siena	4	—	10	—
Sondrio	Sondrio	—	1	—	1
Udine	Udine	—	1	—	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		31	9	72	18

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Alessandria	Casale Monferrato	—	1	—	1
Ancona	Ancona	—	1	—	1
Brescia	Brescia	—	1	—	1
Campobasso (*a*)	Isernia	—	1	—	1
Genova	Genova	1	—	1	—
Novara	Vercelli	2	—	2	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	1	—	1	—
Trapani	Trapani	1	—	9	—
		5	4	13	4

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Barletta	—	1	—	1
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	2	—	2	—
Novara	Novara	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
Salerno	Salerno	1	1	1	1
		8	2	8	2

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Avellino (*a*)	Avellino	—	1	—	1
Bari delle P. (*a*)	Bari	—	1	—	1
»	Barletta	—	1	—	2
Campobasso (*a*)	Campobasso	1	—	1	—
Chieti	Vasto	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Girgenti	Girgenti	2	—	2	—
»	Sciacca	1	—	1	—
Ravenna (*a*)	Ravenna	1	—	1	1
Salerno	Salerno	—	1	—	1
		5	6	5	8

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila	5	—	40	—
»	Avezzano	7	—	9	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
»	Sulmona	1	—	1	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	2	—
»	Bari	1	—	1	—
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Campobasso	Isernia	1	—	1	—
Macerata	Camerino	1	1	1	10
Roma	Velletri	2	—	2	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Venezia	Venezia	2	—	2	—
		24	2	109	11

(*a*) Sospetta.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	1	—
»	Avezzano	1	—	1	—
Avellino	Ariano di Puglia	—	1	—	2
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	1	—	1	—
»	Viterbo	1	—	1	—
		5	1	5	2
Vaiuolo ovino.					
Campo basso (*a*)	Campobasso	1	—	1	—
Barbone dei bufali.					
Caserta	Gaeta	—	1	—	1
Colera dei polli.					
Cremona	Cremona	1	—	1	—
Ravenna	Lugo	—	1	—	22
		1	1	1	23

(*a*) Sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	20	30	34
Carbonchio sintomatico	6	8	8
Afta epizootica	41	221	676
Malattie infettive dei suini	20	40	90
Morva	8	9	17
Farcino criptococcico	8	10	10
Rabbia	8	11	13
Rogna	8	26	120
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	6	7
Vaiuolo ovino	1	1	1
Barbone dei bufali	1	1	1
Colera dei polli	2	2	23

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 agosto 1917, in L. 144,46.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art 39 del Codice di commercio accertato il giorno 16 agosto 1917, da valere per il giorno 17 agosto 1917:

Franchi	128 40 1/2	Dollari	7 42 1/2
Lire sterline	35 31 1/2	Pesos carta	3 18 1/2
Franchi svizzeri	166 15 1/2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *16 agosto 1917* — **(Bollettino di guerra n. 814).**

Lungo tutta la fronte limitate azioni di artiglieria.

Nessun avvenimento di speciale importanza.

Cadorna.

Settori esteri.

L'offensiva austro-tedesca per l'invasione della Moldavia prosegue con grande accanimento, specialmente a nord della città di Focsany, e le forze russo-rumene inferiori di numero, malgrado una eroica resistenza, sono costrette a ripiegare. Così pure nella Galizia e nella Bucovina, malgrado che con brillanti contrattacchi cerchino di arrestare l'irruzione nemica, forte verso Tarnopol.

La grande seconda battaglia nella Fiandra, incominciata ier l'altro, continua a svolgersi favorevolissima all'esercito inglese che ha quasi accerchiato la città di Lens, centro di vaste miniere carbonifere e di industrie metallurgiche. Gli inglesi hanno riportato importanti successi all'est ed al nord di Ypres sopra una fronte abbastanza estesa occupando Langemark.

Anche l'esercito francese, che combatte nel Belgio a nord di Aisne, in Champagne e sulle due rive della Mosa ed in altri punti invasi dal nemico, ha dato prova di grande attività bellica riportando brillanti successi nel resistere ai forti contrattacchi tedeschi che hanno cercato di ostacolarne l'avanzata.

Telegrammi dalla Macedonia fanno credere ad una probabile attività delle forze belligeranti; tuttavia finora non si ha da notare nessun fatto importante e tutto si riduce a scontri di pattuglie e duelli d'artiglieria.

In tutti i settori asiatici continua la calma.

Della battaglia su menzionata e di altri avvenimenti l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti dispacci:

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio, dopo una violenta e minuziosa preparazione di artiglieria, abbiamo sferrato stamane all'alba un attacco in collegamento a destra con l'esercito britannico. Con un superbo slancio la fanteria si è slanciata all'assalto delle posizioni nemiche da una parte e dall'altra della strada da Steenstraete a Dixmude impadronendosi di tutti i suoi obiettivi e oltrepassando lo Steenbeck. Le nostre truppe progrediscono sulla riva destra in contatto con gli alleati.

A sud di Ailles un attacco vigorosamente condotto ci ha reso padroni sopra un fronte di un chilometro di un sistema di trincee saldamente tenute dal nemico. Quattro contrattacchi tedeschi contro le nostre nuove posizioni sono stati facilmente respinti.

Sono stati attualmente enumerati 120 prigionieri fra cui un ufficiale.

Nella regione del Monument d'Hurtebise abbiamo ugualmente progredito facendo una ventina di prigionieri.

In Champagne e sulle due rive della Mosa attività delle opposte artiglierie. Abbiamo effettuato un colpo di mano verso Louvemont ed abbiamo fatto cento prigionieri.

Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.

I nostri aviatori hanno bombardato abbondantemente la scorsa

notte e nella mattinata gli accantonamenti e i bivacchi nemici a nord e ad est della foresta di Houthulst nonchè la stazione di Lichtorvold. Durante il nostro attacco nel settore Ailles-Hurtebise i nostri velivoli, malgrado il cattivo tempo, hanno volato bassissimi ed hanno accompagnato il progresso della nostra fanteria mitragliando a piccola altezza i ricoveri e le riserve del nemico.

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Belgio il nostro attacco è continuato con successo durante la giornata. La nostra fanteria, dominando quella avversaria, ha infranto la sua resistenza ad ovest di Stensbeck e, continuando verso est il suo progresso, in collegamento colle truppe britanniche, si è impadronita di tutte le posizioni nemiche. Oltre trecento prigionieri, di cui quattro ufficiali, sono caduti nelle nostre mani, al pari di un numeroso materiale, non ancora calcolato.

Attività delle due artiglierie, nella regione di Laffaux e Hurtebise. Sulla riva sinistra della Mosa, nella regione della quota 304, una nostra pattuglia ha ricondotto prigionieri.

In Alsazia, due colpi di mano tentati dai tedeschi al Barenkopf ed a sud dell'Hartmanswillerkopf sono completamente falliti.

I tedeschi hanno dato fuoco alla cattedrale di Saint-Quentin, che brucia da parecchie ore.

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Gli alleati attaccarono di nuovo stamane alle 4,45 su un largo fronte ad est e a nord di Ypres. La lotta è violenta; ma progrediamo su tutti i punti, malgrado l'accanita resistenza.

La scorsa notte abbiamo respinto tre nuovi contrattacchi nemici contro le nostre nuove posizioni sul fronte di Lens.

Una concentrazione nemica in vicinanza della città di Saint-Auguste è stata dispersa dalla nostra artiglieria.

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice: L'attacco degli alleati impegnato stamane di buon'ora sopra un fronte che supera le nove miglia a nord della strada Ypres-Ménin continuò durante la giornata malgrado la viva resistenza. Sulla sinistra le truppe francesi, avanzando dalle due parti della strada da Zuygschoote a Dixmude, cacciarono i tedeschi dalla lingua di terra fra il canale dell'Yser e il Navigevaarl e presero la testa di ponte di Drieraschten. Al centro le truppe britanniche si impadronirono rapidamente dei loro primi obiettivi e, continuando l'avanzata, si impadronirono dopo violento combattimento del villaggio di Langemark. Esse, aprendosi combattendo il passaggio a mezzo miglio di distanza oltre il villaggio, si stabilirono nel sistema di trincee tedesche che costituiva il loro obiettivo finale della giornata.

Sulla nostra destra un accanito e continuo combattimento ebbe luogo stamane di buon'ora per il possesso di un terreno elevato a nord della strada di Ménin. Il nemico contrastò la nostra avanzata con ostinazione, contrattaccando a più riprese con forti contingenti. Come risultato di questi contrattacchi i tedeschi riuscirono nel pomeriggio, subendo gravi perdite, a far ripiegare le nostre truppe in questo settore costringendole ad abbandonare una parte del terreno conquistato nella giornata. Stasera nuovi contrattacchi tedeschi in queste vicinanze furono infranti dal nostro cannoneggiamento.

Il numero dei prigionieri fatti dagli alleati durante l'attacco non è ancora calcolato, ma oltre 1800, fra cui 38 ufficiali, sono stati già condotti sulle retrovie. Abbiamo preso inoltre alcuni cannoni tedeschi.

Nel pomeriggio, ad est di Loos, abbiamo fatto alcuni progressi. Il numero dei prigionieri fatti su questo fronte dall'inizio dell'attacco di ieri raggiunge ora gli 896, fra cui 22 ufficiali

Durante tutto lo svolgimento degli attacchi di ieri i nostri aviatori cooperarono efficacemente con la nostra artiglieria e la nostra fanteria ed aiutarono con le mitragliatrici a respingere i contrattacchi. Essi abbatterono undici aeroplani e ne costrinsero altri quattro ad atterrare sbandati. I nostri cannoni anti-aerei ne abbatterono un altro. Tre nostri velivoli mancano. Anche oggi i nostri aviatori hanno realizzato un ottimo lavoro.

PIETROGRADO, 16. — Un comunicato del grande stato maggiore segnala che il cacciatorpediniere *Luogotenente Bourakoff* è stato affondato da una mina tedesca. Il *Luogotenente Bourakoff* seguiva una squadriglia di altri cacciatorpediniere su uno dei quali si trovava il gerente del Ministero della marina, luogotenente Lebodeff.

Vi sono vari morti; inoltre il comandante del *Luogotenente Bourakoff*, tre ufficiali e nove marinai sono rimasti feriti.

Il generalissimo Korniloff è giunto a Pietrogrado ed è disceso al Palazzo d'Inverno ove ha conferito lungamente col presidente del Consiglio Kerensky.

PARIGI, 16. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Debole attività di artiglieria sull'insieme del fronte. Combattimenti di pattuglie nella valle dello Struma, nella regione di Nonte e fra i laghi di Prespa e di Ochrida. Ventitre velivoli francesi e cinque italiani hanno bombardato gli accampamenti nemici nella regione di Pogradec mentre gli aviatori britannici bombardavano i depositi nella regione di Serres.

LONDRA, 16. — Il Primo ministro Lloyd George ha annunciato alla Camera dei comuni la conquista di Langerark con 1500 prigionieri.

LISBONA, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito portoghese in Francia in data 16 corrente dice:

Un forte contingente nemico composto di truppe speciali ha attaccato stamane il fronte del nostro settore. Protetto da un intenso bombardamento dell'artiglieria pesante e da lancio di bombe, è riuscito a penetrare in parte delle nostre linee. La nostra artiglieria ha risposto vigorosamente e la nostra fanteria coraggiosamente ha ricacciato il nemico che ha lasciato parecchi morti tra cui un ufficiale e cinque soldati prigionieri nelle nostre mani.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 16. — Da ulteriori informazioni circa l'incursione aerea nemica su Venezia avvenuta all'alba del 14 agosto, risulta che sulla laguna giunsero circa quindici apparecchi austriaci.

Fu accertato il lancio di sedici bombe, che danneggiarono una casa, uccidendo due persone e ferendone sei, e colpirono l'ospedale civile, uccidendo due malati e ferendone 21. Danni alle opere militari assolutamente insignificanti.

Per l'intenso tiro delle nostre artiglierie antiaeree e per l'immediato brillante contrattacco delle nostre squadriglie aeree con una francese da caccia, vennero abbattuti quattro velivoli nemici e altri tre furono costretti a scendere in acqua. Di due furono fatti prigionieri gli aviatori, fra cui un colonnello ed un maggiore.

Le nostre squadriglie, dopo avere inseguito gli apparecchi nemici colpendo con bombe uno dei loro cacciatorpediniere di scorta, proseguivano per la costa nemica bombardando con visibile efficacissimo risultato gli hangars di Parenzo. A missione compiuta, tutti i nostri velivoli ritornarono incolumi alle loro basi.

VENEZIA, 16. — Stamani hanno avuto luogo imponenti funerali delle vittime dell'ultima barbara incursione nemica. Erano presenti tutte le autorità civili e militari ed una immensa folla di cittadini.

ROMA, 16. — Un comunicato ufficiale austriaco del 15 agosto, forse per attenuare l'effetto della confessione della perdita di tre apparecchi nella selvaggia incursione su Venezia, annunzia abbattuti altri cinque velivoli italiani.

Anche questa notizia, come le precedenti, già smentite nei giorni 13 e 15 corrente, è assolutamente falsa.

Nessun velivolo italiano è stato abbattuto.

Echi della visita di Poincaré

L'*Agenzia Stefani* ha dalla zona di guerra, 17:

L'incontro dei due capi di Stato, che si è effettuato nelle cir-

costanze le più favorevoli e simpatiche, è una nuova luminosa testimonianza delle intime relazioni che uniscono i due paesi amici ed alleati, nel proseguimento della guerra contro i loro comuni nemici.

Prima di lasciare il quartiere generale italiano il presidente della Repubblica francese Poincaré si recò a visitare un ospedale insieme al Re Vittorio Emanuele e gli fu presentato il giovane aviatore Baracchini, degente per le ferite riportate nell'abbattere un velivolo nemico.

Il presidente della Repubblica, dopo essersi fatto narrare alcune delle più eroiche azioni dal Baracchini, gli consegnò la Croce di guerra francese, mentre il Re gli conferiva la medaglia d'argento al valor militare.

Il signor Poincaré consegnò poi la Croce della Legion d'onore a tenente colonnello Penna, direttore dell'ospedale.

Il secondo anno di guerra
e il rendimento tributario in Italia

Sotto questo titolo la *Nuova Antologia* del 16 corr. pubblica uno studio dell'on. Meda, nel quale, dopo avere ricordato come nell'articolo « Le garanzie del prestito », da lui pubblicato nel fascicolo 16 gennaio ultimo scorso della rivista, avesse affermato che l'esame delle cifre rappresentanti il gettito delle imposte, delle tasse e delle privative al 31 dicembre 1916 in Italia autorizzava a presumere senza temerità che gli accertamenti al 30 giugno 1917 avrebbero raggiunta una entrata di tre miliardi, il ministro delle finanze constata che la presunzione è oggi non soltanto tradotta in una realtà, ma dalla realtà stessa notevolmente superata.

Col 30 giugno u. s. infatti si è chiuso il nostro secondo esercizio finanziario di guerra: e siamo così in grado di darci un conto esatto del come si è svolto il rendimento tributario, dal quale dipende l'attuazione del programma rigorosamente adottato dal tesoro, e cioè: pagare le spese straordinarie di guerra coi prestiti e assicurare il pagamento degli interessi dei prestiti stessi colle imposte, colle tasse e coi prodotti delle privative.

L'on. Meda analizza una per una le cifre dei conti di riscossione e dà di ciascuna la ragione, riconnettendola ai vari provvedimenti finanziari adottati dal Governo dall'inizio della guerra in poi.

L'on. Meda conclude il suo interessante studio con queste parole: « Non era il mio proposito di fare in questo scritto nulla di più che una rapida rassegna ed una sobria illustrazione delle cifre che esprimono lo sviluppo e l'andamento della nostra politica tributaria durante la guerra; e perciò non mi attenterò di dedurne argomentazioni che invadano il campo del domani. Mi sia soltanto consentito di riaffermare la fiducia con cui concludevo l'articolo « Le garanzie del prestito » la fiducia, cioè, che dopo le prove avutesi in questi due anni, se Governo e paese sapranno e vorranno, non ci mancherà il modo di risolvere le difficoltà finanziarie del futuro ».

CRONACA ITALIANA

Per il porto di Ostia. — Ieri, 16, il sindaco di Roma, principe Colonna, accompagnato dall'assessore comm. Paolo Orlando e dall'on. Federzoni - nell'assenza da Roma degli altri rappresentanti politici della capitale - ha presentato al ministro dei lavori pubblici, on. Bonomi, la domanda con la quale il Comune di Roma chiede la concessione per la costruzione e l'esercizio del porto di Ostia.

Il progetto, redatto a cura ed iniziativa del Comitato pro-Roma marittima, sui precedenti studi e progetti dello stesso assessore ing. Orlando, prevede una spesa di L. 47 milioni, da erogarsi in otto anni col contributo dello Stato nella misura stabilita dalla legge.

Il ministro Bonomi, in conformità agli affidamenti già dati al Senato ed alla Camera, ha accolto con simpatia la domanda del Comune che mira a tradurre in atto un'antica aspirazione di Roma di ricongiungersi col suo mare, e si è impegnato a prendere accordi col collega del tesoro per avviare a soluzione un problema che, in quest'ora, ha un alto significato non soltanto economico, ma anche politico.

Beneficenza. — A Vercelli il cav. Daniele Vitalevi lasciava, morendo, 500 mila lire per la fondazione a Torino e a Vercelli di due asili infantili sotto il nome di Fratelli Vitalevi. Il munifico cittadino lasciava inoltre alla R. Università di Torino L. 35 mila alla facoltà di medicina, 50 mila a quella di ingegneria e 100 mila a quella di giurisprudenza.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e lavoro riceve dal suo corrispondente: *Shanghai, 11 agosto.* Mercato sete senza affari causa aumento noli per l'Europa e rialzo prezzi. Cambio Francia a 4 mesi vista Frs. 5,76.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PECHINO, 16. — Nel proclama che dichiara che lo stato di guerra esiste fra la Cina e la Germania, il Governo cinese dice di non avere nessuna ragione di animosità contro la Germania, e, se la Germania avesse manifestato qualche rammarico, si sarebbe potuto sperare in una modificazione della sua linea di condotta; ma la campagna dei sottomarini continuò con vigore e l'Austria-Ungheria seguì una politica che inflisse danni a sudditi cinesi.

Ogni speranza d'intesa essendo perduta, tutti i trattati, accordi e convenzioni con la Germania e l'Austria-Ungheria sono abrogati. Tuttavia il Governo cinese rispetterà le convenzioni dell'Aja. Su richiesta del Governo cinese, marinai olandesi e piccoli distaccamenti alleati sono posti dinanzi alla succursale della Deutsche Asiatische Bank. Provvisoriamente gli austro-tedeschi non saranno internati, ma sottoposti a sorveglianza da parte delle autorità.

L'AJA, 17. — Il ministro d'Olanda a Berlino ha avuto l'incarico di protestare contro la violazione delle acque territoriali al largo della Schelda, operata il 7 corr. da due idroplani e da una torpediniera tedeschi.

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni.* — In risposta ad analoga interrogazione, Cecil dichiara: Affinchè non si possa più pretendere che noi destiniamo le navi ospedale per usi illegali, il Governo inglese accetta che queste navi prendano a bordo un commissario neutrale, nominato dal Governo spagnuolo. Credo che il Governo francese aderisca ad un simile accordo. Si spera di mettere così queste navi al riparo dagli attacchi nemici, quantunque nessuna assicurazione definitiva sia stata ricevuta in proposito dal nemico.

PARIGI, 16. — Il Governo tedesco ha pubblicato più volte dati sulla quantità delle perdite di tonnellaggio commerciale, che pretende avere inflitto alle marine alleate per mezzo dei suoi sottomarini dal 1° febbraio u. s.

Gli ammiragli alleati, riuniti in conferenza a Parigi il 25 luglio, esaminarono tali cifre. L'esame ha dimostrato che i risultati annunciati dal Governo tedesco rappresentano un aumento delle perdite di più del 40 per cento in media al disopra della realtà.

MADRID, 16. — I ministri riuniti iersera esaminarono la situazione. La calma continua a Madrid. Le case di commercio si riapriranno oggi.

I minatori del Rio Tinto hanno dichiarato lo sciopero.

Il deputato Marcellino Domingo è stato arrestato a Barcellona e trasferito a bordo di una corazzata.

ATENE, 16. — Il presidente del Consiglio Venizelos ha richiesto alla Camera l'autorizzazione di proclamare lo stato d'assedio in tutto il Regno.

Direttore: DARIO PERUZY, Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*